



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

Tel.: 0434 43690 mail: parr.torre@diocesiconcordiapordenone.it
Parroco Moderatore
Don Claudio Pagnutti
340 6810323
Co-Parroco:
Don Omar Bianco
340 2532481

FESTA DELLA SANTISSIMA TRINITA' (15 giugno 2025)

Dal Vangelo di Gv 16,12-15

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà".



1. **Oggi** alle ore 16.30 battesimo di Lai Paolo Massimo figlio di Lai Carlo e di Accordi Alessandra.
2. **Venerdì** alle ore 10.00 alla scuola dell'Infanzia, merenda con i nonni dei bambini.
3. **Sabato** 21 alle ore 16.00 battesimo di Zanghì Miriam Rita figlia di Zanghì Enrico e Zulianello Laura.
4. **Domenica** 22 alle ore 11.00 i battesimi di Quattrin Alberto figlio di Quattrin Mattia e Furlan Debora e di Bolognini Riccardo figlio di Bolognini Alberto e di Vitiello Rossella.

Trinità: un solo Dio in tre persone. Dogma che non capisco, eppure liberante perché mi assicura che Dio non è in se stesso solitudine, che l'oceano della sua essenza vibra di un infinito movimento d'amore. C'è in Dio reciprocità, scambio, superamento di sé, incontro, abbraccio. L'essenza di Dio è comunione. Il dogma della Trinità non è una teoria dove si cerca di far coincidere il Tre e l'Uno, ma è sorgente di sapienza del vivere. E se Dio si realizza solo nella comunione, così sarà anche per l'uomo. Aveva detto in principio: «Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza». Non solo a immagine di Dio: molto di più!

L'uomo è fatto a somiglianza della Trinità. Ad immagine e somiglianza della comunione, di un legame d'amore, mistero di singolare e plurale. In principio a tutto, per Dio e per me, c'è la relazione. In principio a tutto qualcosa che mi lega a qualcuno, a molti. Così è per tutte le cose, tutto è in comunione. Perfino i nomi che Gesù sceglie per raccontare il volto di Dio sono nomi che contengono legami: Padre e Figlio sono nomi che abbracciano e stringono legami. Allora capisco perché la solitudine mi pesa tanto e mi fa paura: perché è contro la mia natura. Allora capisco perché quando sono con chi mi vuole bene, quando so accogliere e sono accolto, sto così bene: perché realizzo la mia vocazione di comunione. Ho ancora molte cose da dirvi, ma ora non potete portarne il peso. Gesù se ne va senza aver detto tutto. Invece di concludere dicendo: questo è tutto, non c'è altro, Gesù apre strade, ci lancia in un sistema aperto, promette una guida per un lungo cammino. Lo Spirito vi guiderà alla verità tutta intera. Lo Spirito genera Vangelo in noi, e sogni di futuro. Allora spirituale e reale coincidono, la verità e la vita coincidono. Questa è la bellezza della fede. Credere è acquisire bellezza del vivere. La festa della Trinità è specchio del senso ultimo dell'universo. Davanti alla Trinità mi sento piccolo ma abbracciato, come un bambino: abbracciato dentro un vento in cui naviga l'intero creato e che ha nome comunione. Dì loro ciò che il vento dice alle rocce, ciò che il mare dice alle montagne. Dì loro che una bontà immensa penetra l'universo, dì loro che Dio non è quello che credono, che è un vino di festa, un banchetto di condivisione in cui ciascuno dà e riceve. Dì loro che Dio è Colui che suona il flauto nella luce piena del giorno, si avvicina e scompare chiamandoci alle sorgenti. Dì loro l'innocenza del suo volto, i suoi lineamenti, il suo sorriso. Dì loro che Egli è il tuo spazio e la tua notte, la tua ferita e la tua gioia. Ma dì loro, anche, che Egli non è ciò che tu dici di lui. Ma che è sempre oltre, sempre oltre. (Comm. Franc. Cistercense)

(Ermes Ronchi)

***“Lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità”
(Gv 16,13)***

Un mistero svelato

Nessuno può conoscere il volto di Dio:
solo tu, Gesù, ce lo puoi rivelare.
E tu ce lo hai presentato come un Padre,
perché il suo amore è smisurato,
al punto da apparire folle, eccessivo.

Un Padre che ci accoglie con gioia
quando torniamo a lui,
un Padre che si getta alle spalle
il nostro peccato, le nostre ribellioni,
un Padre che offre misericordia
e prova compassione per la nostra fragilità.

Nessuno può entrare nel mistero di Dio
se lo Spirito non lo guida verso la verità,
e gli fa comprendere le tue parole, Gesù.
Solo allora è in grado di intravedere
la sua saggezza, colma di benevolenza,
il suo amore, tenace e fedele.

Solo allora ci è dato di sprofondare
in un oceano di pace e di bellezza,
lasciandoci avvolgere da una presenza

che mai riusciremo ad abbracciare,
a definire, a scandagliare.

È questo, Gesù, che viviamo attraverso la fede:
sentirci amati da un Padre
che ci tratta come suoi figli,
abitati dallo Spirito,
che ci apre a orizzonti sconfinati.

(Roberto Laurita)